DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale: 1/29795
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel 61.372 - 63 964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EDIZIONE straordinaria

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 159 | MARTEDI' 9 GIUGNO 1953 | ★ | Questo numero L. 20

IL PARTITO COMUNISTA AVANZA IN TUTTA ITALIA

Sulla metà dei voti del Senato:

5 milioni all'Opposizione democratica, 2 alle destre

I governativi non raggiungono ancora il 50 per cento

UN POSSENTE Partito comunista

I primi dati sui risultati delle elezioni per il Senato sono cominciati ad affluire alle redazioni dei giornali solo nel tardo pomeriggio. Il Ministero degli interni e l'agenzia ANSA hanno dapprima diramato alcuni dati propagandistici su singoli seggi elettorali della Valsugana e del Trentino, ma hanno poi proceduto con estrema lentezza e approssimazione nel comunicare i dati successivi. E questo nonostante le assicurazioni fornite da Scelba secondo le quali i dati per il Senato sarebbero stati resi noti entro la serata.

Il solo dato definitivo che si conosca e quello della altissima affluenza degli elettori alle urne: la percentuale ha toccato il 94%, superando quella del 18 aprile che fu del 92,2%. Vi sono state punte del 96 e 98%, sia nelle città come nelle campagne.

Per quanto riguarda i risultati, al momento di andare in macchina non si conoscono ancora dati definitivi. I risultati noti sono ancora assai parziali, di singoli centri e di singole sezioni. Ma sebbene questi risultati non rendano finora possibile alcun giudizio d'insieme, nè alcun confronto col 18 aprile, nè un orientamento fondato sui rapporti di forza tra la coalizione governativa e le opposizioni, tuttavia la prima impressione che se ne ricava è quella di una larga ed evidente affermazione del Partito comunista in ogni parte d'Italia.

Il nostro Partito, che per la prima volta, dopo il 1946, si presentava alle elezioni con liste separate, ha ottenuto una serie di grandi successi non solo nelle sue tradizionali zone di forza dell'Italia Centrale, ma anche nelle province settentrionali e meridionali e nelle isole. Già risulta che in centinaia di paesi e di città esso ha conquistato d'un balzo il posto di primo partito e in numerosissimi collegi esso ha raccolto da solo la grande parte dei voti che nel '48 andarono ai candidati del Fronte! Brillantissimo si delinea il successo del Partito nella Capitale, dove esso si avvia a superare nettamente addirittura i due terzi dei suffragi che andarono nelle elezioni amministrative dello scorso anno alla Lista cittadina. Si può dunque affermare tranquillamente sin da oggi che la forsennata campagna e le infami persecuzioni anticomuniste di questi cinque anni hanno fallito clamorosamente il bersaglio, e la portata nazionale ed internazionale di un così luminoso successo del nostro Partito non ha bisogno di essere sottolineata. Essa è un'amara delusione per le forze che sognano la guerra.

Ma i primi risultati giunti a noi dalle diverse province segnalano non solo la possente affermazione del Partito comunista. Dalle notizie ancora confuse già risulta una avanzata generale di tutto lo schieramento di opposizione democratica rispetto all'infausto voto del 18 aprile. In decine e decine di centri importanti, di capoluoghi di provincia e di piccoli villaggi il progresso dell'opposizione democratica rispetto al 18 aprile si concreta in un aumento rilevante di voti. Particolarmente interessanti, ad esempio, si presentano i successi del Partito socialista in due gangli della vita nazionale come Milano e Firenze. Affermazioni significative hanno anche ottenuto in diversi luoghi le liste, di nuova formazione, di «Unità popolare».

La Democrazia cristiana invece, — nonostante i brogli, nonostante le disperate, sfrenate pressioni sul corpo elettorale, nonostante sia scesa in campo la parte più arretrata dell'elettorato — non è riuscita a riconquistare le posizioni del 18 aprile. Ha fallito completamente nel tentativo di scalfire la massa dei voti delle sinistre e non è riuscita a ricreare intorno a sè il blocco su cui fondò il suo trionfo del 18 aprile. Nemmeno l'aiuto servile dei «parenti» è riuscito a farla risalire alle posizioni di allora. Anzi, nella sconfitta bisogna, i partitini hanno finito per fracassarsi le ossa. Valgano per tutte, le serie perdite dei socialdemocratici a Milano e il grave disinganno subito dai liberali a Roma. Quanto al Partito repubblicano, i primi risultati confermano seccamente che la politica di Pacciardi lo ha portato a sparire come forza politica di qualche rilievo dalla scena politica nazionale.

Resta infine da registrare che il progresso dei monarchico-fascisti rispetto alle elezioni amministrative appare, dalle prime notizie, contenuto e limitato; e dappertutto, in ogni caso, esso appare come uno spostamento di voti all'interno dello schieramento reazionario, che non tocca in alcun modo la massa elettorale dei partiti di sinistra.

Queste sono le prime considerazioni che è possibile trarre, mancando tuttora dati completi e ufficiali. Bisogna rilevare che il Viminale ha tenuto ieri, per ciò che riguarda la comunicazione dei dati, un atteggiamento assai strano, per non dire sospetto. Dopo il chiasso clamoroso fatto intorno alle meravigliose macchine — o «cervelli elettronici» come li chiamano — preparate al Viminale per render noti in un battibaleno i risultati del voto, il ministro Scelba, improvvisamente, si è chiuso, nella giornata di ieri, in un ermetico silenzio. I giornalisti di guardia al Viminale hanno atteso inutilmente e invano hanno chiesto che venissero date le notizie giunte al Ministero degli Interni: nulla è venuto sino a notte avanzata: sinchè alla fine redattori del Tempo *e del* Messaggero *si sono recati alla Federazione comunista per avere almeno i dati della Capitale. Solo alle due e mezzo del mattino Scelba ha fornito un dato globale riguardante un milione di voti, che non si sa però quale valore abbia, non essendo esso appoggiato a nessun dato analitico. Analogo atteggiamento ha avuto la Prefettura di Roma, la quale addirittura, intorno alle 22, ha preferito chiudere i battenti.*

Come mai questo tacitiano riserbo in chi si era proclamato tanto premuroso e sicuro di fornire, a distanza di poche ore, i risultati? I funzionari del Viminale hanno addotto come motivo la pioggia, che bagnando i cavi, avrebbe impedito le comunicazioni telefoniche. Spiegazione ridicola, poichè ogni giornale ha potuto parlare per telefono con qualsiasi centro ha voluto. E allora perchè questa bugia grossolana?

Imbarazzo di fronte alla non prevista affermazione delle sinistre? O peggio? Qualcuno notava ieri sera, inoltre, come fosse eccezionalmente elevata la cifra dei votanti, data appunto dal Viminale. Ma queste sono questioni che riceveranno una risposta oggi, dai fatti. Intanto la vigilanza contro chi non ha esitato a presentare la legge-truffa e a ricorrere ai perfidi brogli di questi giorni, è di dovere.

Proteste alla RAI dei radioabbonati

Il consiglio direttivo dell'Associazione Radioabbonati e Ascoltatori ha inviato al Presidente della R.A.I. Cristano Ridomi il seguente telegramma:

«Consiglio Direttivo Associazione Radioabbonati Ascoltatori eleva sua protesta per mancanza obiettività giornali radio et altre trasmissioni riguardanti campagna elettorale et consultazioni voto. Associazione richiama necessità R.A.I. sia servizio tutto popolo italiano e non di un partito».

Telegrammi di protesta sono pervenuti anche da gruppi di radioabbonati di Ancona, Reggio Emilia, Bari, Genova, Bologna.

Alle ore 9,30 di stamane, in base ai dati forniti dall'agenzia governativa ANSA per un totale di 14.260.700 voti (pari a circa la metà dei votanti) i risultati erano i seguenti:

PCI:	3.163.035	D. C.:	5.866.536	P. N. M.:	1.123.683
PSI:	1.639.232	P. L. I.:	422.641		
A.D.N.:	144.697	P. S. D. I.:	576.327		
U.P.:	104.829	P. R. I.:	151.747	M. S. I.:	960.030
		P.S.d'A. e S.V.P.:	61.545		
TOTALE opposizione democr.:	5.051.793	TOTALE governativi:	7.078.841	TOTALE destre:	2.083.713

A questi dati devono essere aggiunti 36.353 voti attribuiti a liste varie non collegate. Pertanto, ai fini dello scatto della legge truffa, la situazione si presentava stamane come segue:

GOVERNATIVI: 7.078.841
OPPOSIZIONE: 7.181.859

Il Governo è quindi in svantaggio di 103.018 voti su un complesso di 14.260.700, e non raggiunge quindi il 50 per cento dei voti.

I voti del Fronte pressochè uguagliati dal partito comunista nella capitale

Alle ore 9 di questa mattina ci sono stati comunicati i risultati pressochè definitivi delle elezioni per il Senato a Roma, riguardanti 1544 sezioni elettorali su 1558. Questi risultati sono:

PCI 202.750 voti (23%); PSI 78.566 voti (8,9%); UP 6.295 voti; ADN 4.402 voti. Totale: **292.013** voti all'Opposizione democratica, pari al 33,1%.

DC 303.145 voti (34,3%); PSDI 28.884 voti; PRI 19.122 voti; PLI 34.460 voti. Totale: **385.611** voti ai ladri di seggi, pari al 43,7%.

MSI 127.459 voti (14,5%); PNM 78.584 voti. Totale: **206.043** voti alle destre (23,3 per cento).

Alla stessa ora lo scrutinio delle schede per le elezioni alla Camera in 918 sezioni di Roma su 1558 dava il seguente risultato:

PCI 136.455 voti: PSI 50.748 voti; UP 4.651 voti; ADN 4.546 voti; PSC 345 voti. Totale: **196.726** voti all'Opposizione democratica.

DC 197.709 voti; PSDI **19.592** voti; PRI 12.897 voti; PLI 28.486. Totale: **258.684** voti alla coalizione dei ladri di seggi.

MSI 85.644 voti: PNM 49.924 voti. Totale: **136.568** voti alle destre.

ALTRE LISTE 7.794 voti.

Da questi risultati, e in particolare da quello del Senato che è quasi completo, balza evidente l'impetuosa avanzata del Partito comunista italiano il quale *da solo* raccoglie praticamente i suffragi che nel 1948 ottenne il Fronte democratico popolare nelle elezioni per il Senato. Allora infatti il FDP ottenne 206.646 voti; oggi il PCI, da solo, ha ottenuto 202.750 voti, e mancano ancora i risultati di 14 seggi, per cui è fuor di dubbio che, una volta chiusi definitivamente i conti, esso sfiorerà la cifra del Fronte.

I primi risultati della Camera, limitati a poco più della metà dei seggi, dicono che anche in questo caso il PCI praticamente raggiungerà da solo i voti raccolti dal FDP nel 1948; mentre già ora, pur su un numero limitato di sezioni scrutinate, il PCI supera di gran lunga i voti raccolti nelle elezioni politiche del 1946. Furono allora 94.462 i voti raccolti dal PCI, presentatosi con lista propria; sono ora, in 918 sezioni su 1558, già 136.455 i voti che il Partito di Gramsci e di Togliatti raccoglie da solo.

Questi primi dati riempiranno certo di soddisfazioni tutti i compagni e i democratici non solamente di Roma ma di tutta Italia.

Avanzata comunista nelle province Campane

NAPOLI 9 (mattina). — **Ecco i risultati per le elezioni al Senato di 1280 seggi su circa 2000 della città e della provincia di Napoli. Essi si riferiscono a 666.051 voti validi.**

PCI 119.102; PSI 39.905; ADN 45.336; PNM 142.675; MSI 51.884; altri 7.807; DC 220.221; PLI 18.762; PSDI 17.793; PRI 2.563.

Sulla base di questi primi risultati, risulta già che lo schieramento di sinistra e precisamente i voti raccolti dal PCI, del PSI e dall'Alleanza democratica, raggiunge una percentuale dei votanti pari ormai al 31 circa per cento con un evidente balzo in avanti rispetto ai risultati del 25 maggio. Questi dati risalgono alle ore 4. Alla stessa ora risulta che in circa un terzo dei seggi della provincia di Salerno i risultati per le elezioni al Senato sono i seguenti:

PCI 21.213; PSI 13.883; A.D.N. 27.864; PNM 41.021; MSI 12.655; D.C. 50.887; PSDI 8.294; PLI 5.708.

In provincia di Napoli i voti comunisti per il Senato ad Acerra risultano 3183, 420 in più del 25 maggio.

In Lucania dove più massiccio è stato il tentativo di corruzione del governo clericale, nel collegio di Matera, l'on. Francesco Cerabona, candidato al Senato collegato col PCI, ha ottenuto 14.834 voti contro 16.267 del candidato d.c. Da tutti i dati finora pervenuti si può avere ormai la certezza definitiva che a Napoli, in provincia di Napoli e in tutta la Campania e in Lucania, la DC in alcun modo non può ottenere il 50 più uno per cento dei voti ed è addirittura ben lontano da esso. Nello stesso tempo in misura sensibile si rivela fin da ora una nuova avanzata del PCI e di tutto intero lo schieramento di sinistra. Ecco alcuni dati in merito: a Caserta città i voti ottenuti dal PCI furono il 25 maggio 2363; dallo scrutinio dei voti di ieri e di ieri l'altro per il Senato risulta che essi sono già 3.200. A Salerno città i voti comunisti sono passati da 3961 a 5300. A Battipaglia da 689 i voti per il PCI sono passati a 1822.

Hanno votato 28 milioni di elettori (93,78 per cento)

Questa notte il Ministero degli Interni si è deciso a render noti i dati definitivi nazionali in riferimento alla percentuale dei votanti. In tutto hanno votato 28 milioni 386 mila 610 elettori, pari al 93.78 per cento degli aventi diritto. Questa media supera decisamente quella del 18 aprile 1948 che era del 92,2 per cento.

Dei 30 milioni, 267 mila 080 di italiani iscritti hanno votato 13.471.073 uomini e 14 milioni 915.537 donne.

Ed ecco le percentuali nelle varie province (fra parentesi le percentuali dei capiluoghi):

AGRIGENTO: 90,7 (88,4).
AOSTA: 88,3 (94).
ASCOLI PICENO: 94,2 (94,3).
AVELLINO: 90,3 (92,3).
BELLUNO: 98,8 (97,8).
BRESCIA: 95,3 (94,5).
CALTANISSETTA: 92,6 (92,8).
CATANIA: 91 (90,6).
CHIETI: 91,7 (97).
COSENZA: 89 (90,5).
ENNA: 89,5 (89,8).
FIRENZE: — (98,1).
FORLI': — (98,2).
GENOVA: 90,2 (94,1).
IMPERIA: 92,4 (95,1).
LA SPEZIA 94,2 (95,5).
LIVORNO: — (97).
MANTOVA: 98,9 (95).
MATERA: 95,1 (90,4).
NOVARA: 94,7 (98).
PADOVA: 94,2 (94,9).
PESCARA: 90,3 (93,3).
POTENZA: — (92,6).
REGGIO CAL.: 88,4 (88,8).
ROVIGO: 96 (94,5).
SAVONA: 96,6 — (96,5).
TARANTO: 95,2 (95,2).
TERNI: — (94,4).
TRENTO: 96,6 (98,6).
VENEZIA: 94,7 (93,8).
VERONA: 95,4 (97,6).
VITERBO: 96,9 (97,8).
ANCONA: 96,7 (98,8).
AREZZO: — (97,3).
ASTI: 94,5 (98).
BARI: 94,5 (95,2).
BOLZANO: 99 (91,8).
BRINDISI: 95,1 (96,6).
CAMPOBASSO: 89,9 (89,2).
CATANZARO: — (89,4).
COMO: 98 (99).
CREMONA: 97,7 (98,3).
FERRARA: 97 (98,4).
FOGGIA: — (98).
FROSINONE: 92,1 (95,6)
GORIZIA: 96,8 (95,2).
L'AQUILA: 89,5 (89,7).
LECCE: 94,3 (98,2).
MACERATA: 95,7 (98,7).
MASSA CARRARA — (94).
MILANO: 95,8 (94,4).
MUGRO — (92,6).
PAVIA: 98,5 (98,8).
PISTOIA: 98,4 (98,8).
RAGUSA: 91,8 (91,5).
ROMA: — (98,8).
SALERNO: 92,8 (96,4).
SIRACUSA: 91,1 (90,2).
TERAMO: 89,9 (89,2).
TRAPANI: 89,3 (95,4).
VARESE: 95,6 (99,8).
VERCELLI: 95,9 (95,9).
VICENZA: 94,4 (97,6).

Primi risultati della Camera

Stamane alle 6,30 sono cominciati ad affluire i primi dati riguardanti le elezioni della Camera dei Deputati.

Ecco i risultati definitivi di alcuni capoluoghi con a fianco segnati fra parentesi, i risultati del 18 aprile:

SIENA — PCI 12.715, PSI 4.176 (FDP 14.420); DC 13.357 (13 mila e 902); PSDI 1.760 (2.125); PRI 814 (1207); PLI 1.292 (540); MSI 2809 (823); PNM 1122 (173); ADN 171; UP 648.

FIRENZE — PCI 73.833; PSI 34.237 (FDP 99.114); ADN 1187; UP 6143; DC 97.665 (116.394); PSDI 15.518 (21.330); PRI 3252 (4217); PLI 4061 (4730); MSI 16.191 (3.842); PNM 4240 (971); Bistecca 347.

VERONA — PCI 16.733, PSI 22.194 (FDP 27.113); ADN 792; UP 1.298; DC 54.498 (62.051); PSDI 7.079 (14.997); PRI 607 (649); PLI 3.778 (3.185); MSI 8.605 (2.621); PNM 4.961 (938); Federalisti 126; Esistenzialisti 35; Socialisti indipendenti 1.204; Radical-soc. 39.

BOLZANO — PCI 3.879, PSI 6.280 (FDP 7.006); UP 136; DC 13.021 (16.118); PSDI 3.265 (4.759); PRI 376; PLI 493 (1.361); MSI 4 959; PNM 2.018; Volks Partei 9.145 (8.969); Soc. ind. 885; Ind. cattolici 91.

MATERA — PCI 5.476, PSI 720 (5349); ADN 69; DC 6.194 (5.470); PSDI 285 (1.338); PRI 111 (206); PLI 662 (546); MSI 1047 (370); PNM 1102 (891).

Ed ecco altri risultati di centri minori.

CASTEL FIORENTINO — PCI 5941, PSI 1249 (FDP 6927); ADN 21; UP 81; DC 2047 (1930); PSDI 295 (344); PRI 12 (41); PLI 75 (85); MSI 220 (24); PNM 24 (28); Bistecca 17.

EMPOLI — PCI 11.790, PSI 1847 (13.137); ADN 20; UP 111; DC 5682 (5266); PSDI 612 (525); PRI 41 (74); PLI 143 (121); MSI 341 (43); PNM 40 (32); Bistecca 31.

IMPRUNETA — PCI 3825, PSI 1403 (FDP 4668); ADN 6; UP 26; DC 1842 (1898); PSDI 139 (168); PRI 9 (16); PLI 41 (52); MSI 75 (9); PNM 11 (22); Bistecca 5.

PONTASSIEVE — PCI 4728 PSI 1563 (FDP 5872); ADN 20; UP 60; DC (2625 (2634); PSDI 300 (335); PRI 21 (38); PLI 58 (129); MSI 203 (27); PNM 26 (33); Bistecca 22.

Alle ore 7,30 di questa mattina, mentre la RAI continuava imperterrita a ignorare i risultati elettorali, l'*ANSA* adottava il seguente sistema sbrigativo per comunicare alcuni dati:

PARMA: 248 sez. su 449: liste collegate 66.131; liste non collegate 77.756.

FORLI': 281 sez. su 540: liste collegate 73.170; non collegate 81.756;

ALFONSINE: collegate 2.047, non collegate 6.187.

Puglie e Marche *dal 18 aprile a oggi*

Ecco il confronto fra i dati complessivi regionali delle elezioni al Senato nel 1948 ed oggi nele due regioni:

MARCHE	7 giugno		18 aprile
PCI	180.076		
PSI	105.960	FDP	250.800
ADN	3.741		
UP	9.042		
DC	319.628	DC	326.249
PSI-PRI-PLI	63.003	PRI	94.535
MSI	34.767		
PNM	5.935		

PUGLIE			
PCI	327.017		
PSI	133.684	FDP	356.244
ADN	4.251		
DC	538.035	DC	604.681
PSDI e PRI	27.420	PSDI PRI	46.519 45.467
PLI	51.621	PLI	199.668
MSI	120.302		
PNM	219.231		
Varie	4.253	Varie	31.923

I risultati del Senato

PIEMONTE

TORINO: n. 786 seggi su 847: PCI 127.243, PSI 38.772, ADN 5021, UP 11.946, DC 139.372. PSDI 41.184, PLI 33.525, MSI 13.523 PNM 13.271.

ASTI, 61 seggi su 66: PCI 7522; PSI 2873; DC 11.298; PSDI 2581; PLI 1794; MSI 558; PNM 3350; Contadini 215.

AOSTA: definitivi: PCI 5380; DC 5300; PLI 846; MSI 1026.

ALESSANDRIA, 85 seggi su 91: PCI 14 818; PSI 9795; ADN 203; UP 994; DC 14.985; PLI 1114; MSI 2365; PNM 841.

CUNEO, 34 seggi su 50: PCI 1477; PSI 1644; ADN 157; UP 411; DC 6921; PSDI 1664; PLI 1540; PNM 843.

VERCELLI: PCI 31.465, PSI 19.755, UP 878. DC 48.243, PSDI 6407. PLI 5001. MSI 2628. PNM 5889.

VALLE DI SUSA (Torino): PCI 11.672; PSI 8299; UP 713; DC 17.703; PSDI 2594; PLI 2077; PNM 2255.

SANTIA' (Vercelli): PCI 1160; PSI 1131; UP 33; DC 1567; PSDI 211; PLI 108; MSI 105; PNM 161

SERRAVALLE SCRIVIA (Ac-1949; ADN 294; DC 12.535;). qui), definitivi: PCI 837; PSI 465 UP 40; DC 1054; PSDI 170; PLI 145; MSI 105; PNM 54.

BIELLA (66 comuni su 81): PCI 28703; PSI 21139; UP 6362; DC 37389; PSDI 9413; PLI 3381; MSI 2387; PNM 2644.

IVREA (22 seggi): PCI 6176; PSI 5469; UP 3457; DC 11491; PSDI 1720; PLI 1029; MSI 524; PNM 2365.

TORTONA (Alessandria): definitivi: PCI 12461; PSI 8172; ADN 157; UP 461; DC 17014; PSDI 4091; PLI 1044; MSI 2199; PNM 974.

LIGURIA

LA SPEZIA: definitivi: PCI 22.975; PSI 8775; ADN 357; UP 544; DC 24.498; PSDI 3048; PLI 2509; MSI; 3312; PNM 1772.

SAVONA: definitivi: PCI 15.695; PSI 6.619; ADN 219; UP 310; DC 14.881. PSDI 2.346; PRI-PLI 1.447; MSI 1.094; PNM 1.042.

VARAZZE (Savona) definitivi: PCI 1516; PSI 1064; ADN 63; DC 4438; PSDI 617; PRI e PLI 107; MSI 134; PNM 189; Varie 43.

NOVI LIGURE: definitivi: PCI 5186; PSI 3117; UP 107; DC 4214; PSDI 919; P.L.I. 476; MSI 558; PNM 433.

LOMBARDIA

MILANO, 827 seggi su 1.299: PCI 99.899; PSI 81.220; A.D.N. 2385; U.P. 13.608; D.C. 175.824; PSDI 43.883; PRI 7031; PLI 18.904; MSI 32.529; PNM 20.833.

COMO: PCI 1010; PSI 1547; DC 3771; PSDI 834; PRI 47; PLI 390; MSI 527; PNM 561.

MANTOVA: definitivi: PCI 6.653; PSI 7.148; ADN 199; UP 600; DC 11.454; PSDI 1.903; PRI 201; PLI 801; MSI 2.370. PNM 503.

BERGAMO, 25 seggi su 33: PCI 1203; PSI; 1546; ADN 76; UP 265; DC 8161; PSDI 1297; PRI 131; PLI 739; MSI 1196; PNM 857.

MONZA: 40 seggi: PCI 3123 PSI 3850; DC 11.985; PSDI 1934; P.R.I. 183; PLI 462; M.S.I. 770 PNM 1418.

BUSTO ARSIZIO: 23 seggi su 50: PCI 2398; PSI 2274; ADN 31; UP 141; DC 6543; PSDI 814; PRI 160; PLI 289; MSI 428; PNM 687.

VIGEVANO (Pavia): P.C.I. 6009; PSI 2394; ADN 464; UP 102; DC 4312; PSDI 845; PLI 288; MSI 358; PNM 584.

TREVIGLIO (Bergamo): definitivi: PCI 846; PSI 971; ADN 2524; UP 43; DC 3370; PSDI 419; PLI 225; MSI 336; PNM 273.

LECCO definitivi: PCI 4.376; PSI 4090; ADN 98; UP 346; DC 12.12; PSDI 1500; PRI 186; PLI 552; MSI 773; PNM 1000.

VOGHERA, definitivi: PCI 5616; PSI 2728; ADN 67; U.P. 312; DC 6003; PSDI 1799; PRI 617; P.L.I. 1114; M.S.I. 972; PNM 1212.

VENETO

VICENZA: definitivi: PCI 6020; PSI 3907. ADN 229, DC 21.421; PSDI 2392; PRI 355; PLI 2586; MSI 2960, PNM 1470. Varie 1641.

RIVA NEL GARDA (Trento): PCI 1438; DC 3686; PSDI 463; PLI 126; MSI 308; PNM 287.

UDINE: n. 222 seggi su 1.362 PCI 18.652; PSI 12.406; UP 2.778; DC 49.440; PSDI 7.445. voti 3 503.

EMILIA

MODENA: definitivi: PCI 29.191; PSI 7.128; ADN 649. UP 1.190; DC 24.676; PSDI 4.822. MSI 1.969; PNM 997.

PIACENZA: definitivi: PCI 11.730; PSI 7.001; ADN 674. UP 539; DC 13.648; PSDI 3.525; PLI 3.169; MSI 1.892; PNM 1.135; Indipendenti 87.

REGGIO EMILIA: definitivi: PCI 64.584; PSI 22.715; ADN 742; UP 1.626; DC 40.470; PSDI 11.352; PLI 2.385; MSI 3.452.

CASALECCHIO DI RENO (Bologna): definitivi: PCI 3020. PSI 1169; ADN 42; UP 154. DC 1447; PSDI 457; PLI 94. MSI 65; PNM 186.

SALA BOLOGNESE (Bologna) definitivi: PCI 1624; PSI 432; ADN 22; UP 24; DC 581; PSDI 202; PLI 18; MSI 28; PNM 12.

VIGARANO MAINARDA (Ferrara): PCI 1321; PSI 1071; ADN 31; UP 35; DC 1051; PSDI 271; PLI 105; MSI 148; PNM 30.

RUBIERA (Reggio Emilia). PCI 1846; PSI 488; ADN 25; UP 30; DC 1333; PSDI 230; PLI 30. PNM 27.

MARZABOTTO: definitivi: PCI 1572; PSI 321; ADN 32; UP 18; DC 697; PSDI 126; MSI 27. PNM 17.

CASTEL BOLOGNESE (Ravenna): definitivi: PCI 1227; PSI 374; ADN 17; UP 42; DC e PRI 1589; PSDI 167; PLI 30; MSI 52.

TOSCANA

FIRENZE: definitivi: PCI 66 830; PSI 32.653; ADN 582; UP 7502; DC 97.910; PSDI 12.514; PRI 2902; PLI 8179; MSI 14 714; PNM 2548.

(continua in 2. pag. 1. col.)